

Anna Oxa, Il Muro

(falagiani-carneseccchi)

E poi chi l'ha detto che contraddizione
avere un'idea poi dopo cambiarla
In fondo la vita trasformazione
Lo vedi anche il bruco diventa farfalla
A volte succede col punto di vista
Ci basta un niente perch si arrovesci
Cos da padrone ritorni apprendista
Cominci da capo e allora capisci che
il muro quello che abbiamo dentro
uguale a quello che c' fuori
Io credo nel suo superamento
Se vero che siamo noi i mattoni
E poi quello che serve destrutturazione
Una specie di viaggio che porta all'interno
A conoscere meglio le nostre paure
Che sembrano marmo e sussurrano...eh...iye
Il muro di gomma il muro del pianto
Un bimbo davanti che gioca al portiere
Il muro che prima di ferro e cemento
Il muro che dopo diventa macerie
Il muro che cresce e pian piano ti chiude
Un po' per la guerra un po' per la pace
Il muro ne ha viste di cotte e di crude
Al muro gli manca soltanto la voce
Il muro quello davanti a scuola
Mattine a far castelli in aria
Ed io che mi sentivo sola e odiavo rileggere la storia
Ed vero che siamo un po' tutti studenti
Ed abbiamo bisogno tutti di ripetizioni
Anche se oggi la regola bruciare i tempi
E non si ha proprio voglia di inchini e di...eh...iye
Ed ora comincio con le mani avanti
Non servono appigli ma molto coraggio
Il muro ferisce ma non voglio guanti
Restare ai suoi piedi mi sentirei peggio
Invece io voglio ad ogni costo scolarlo
Lasciarmi alle spalle paure e incertezze
E uccidere adesso e per sempre quel tarlo
Che rode il carattere e da debolezza
E il muro qui in alto In piedi sul muro
Mi sento diversa mi sento pi vera
Se guardo lontano ci vedo pi chiaro
E poi come dire mi sento pi intera sul muro
il muro...